

Ah! perfido spergiuro barbaro traditor, tu parti ?
 E son questi gl'ultimi tuoi congedi?
 Ove s'intese tirannia piu crudel ?
 Va, scelerato ! Va? pur fuggi da me !
 Lira de' miei non fuggirai !
 Se v'è giustizia in Ciel, se v'è pietà,
 Congiura ramo a gara tutti a purnirti !
 Ombra seguace, presente, ovunque vai,
 Vedrò le mie vendette.
 • Io già le godo immaginando,
 I fulmini ti veggo già balenar d'intorno
 Ah no ! ah no! fermate, vindici Dei !
 Risparmiate quel cor, ferite il mio !
 S'ei non è più qual era, son'io qual fui;
 Per lui vivea, voglio morir per lui !

Per pietà, non dir mi addio,
 Dite prima che farò ?
 Tu lo sai, bell' idol mio,
 Io d'affanno moriro.
 Ah crudel ! crudel ! tu vuoi ch'io mora,
 Tu non hai pietà di me ?
 Perché rendia chi t'adora
 Così barbara merce ?
 Dite voi, se in tanto affanno
 Non son degna di pietà ?

Aria: "Ah, Perfido!"

Beethoven.

Josepha Duschek, Nee Hambacher, born 1756 at Prague, was a celebrated singer and the wife of a well known pianist and composer. Two of the great masters honoured her by writing arias for her to sing. On November 7th, 1787, Mozart wrote for her the concert aria, "Bella maia fiamma," and early in 1796, Beethoven, on a visit to Prague, wrote "Ah! Perfido," of which she gave the first performance there on November 21st. It is however, dedicated to the Countess Josephine Clary. The poem expresses the anger and dispair of a woman deserted by a faithless lover.